

*Vicenza*; impiego non confacente all'età sua, e molto meno al supremo uffizio che sosteneva.

Disperando intanto il Seraschiero, atteso il ritorno della Veneta Armata nella *Mo-rea*, di cogliere alcun vantaggio in quella parte, spinse colla maggior copia di genti, che gli fu possibile, *Calil* Bassà di *Giannina* ad assalire improvvisamente la Piazza di *Lepanto*. Giunto costui in quelle vicinanze con sei mila uomini, ma senza un sol pezzo di cannone, audacemente pose il Campo, e come potè meglio, piantò l'assedio, intimando con barbara arroganza al presidio la resa. Fugli data la risposta che meritava; indi accorse in ajuto degli assediati alquante Galee comandate da *Vicenzo Vendramino*, dal cannone di queste fu bersagliata la sua cavalleria per tal modo, che convenne negli allontanarla per buon tratto dal mare. Nè bastando ciò a' Veneti in grosso numero ivi concorsi da più parti alla difesa, fu deliberato di attaccarlo nel proprio Campo. Quindi fatte le opportune disposizioni, fu lo spuntar del giorno, fu assalito il nimico nelle sue trincee, e in brev'ora superato, posto in fuga, e disperso, non contandosi fra' Cristiani più di quaranta morti, o feriti, e per contrario rimanendo sul Campo oltre cinquecento Ottomani.

Ma intanto che l'armi Turchesche apertamente oppugnavano *Lepanto*, le loro insidie tendevano con occulta frode ad impos-